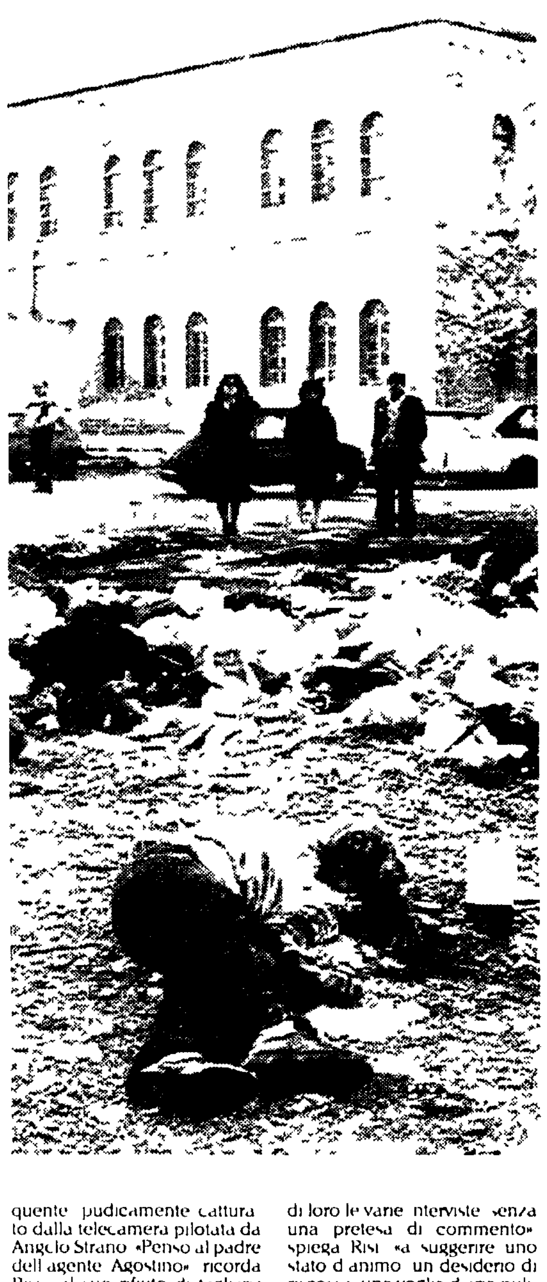
Dopo tre anni tornano in Italia i Wiener Philharmoniker

FIRENZE [illegible] concerto italiano [illegible] Wiener Philharmoniker [illegible] a Firenze [illegible] Maggio Musicale [illegible] Diretta da Zubin Mehta [illegible] prestigiosa orchestra che mancava [illegible] tre anni dall'Italia [illegible] suonerà il [illegible] maggio [illegible] due esecuzioni [illegible] *Oiseaux exotiques* di Olivier Messiaen e la *Settima* di Anton Bruckner

Dal demenziale alla mistica I Righeira si convertono

ROMA Finiti i tempi di *Vamos a la playa* e *No tengo dinero* i fratelli Righeira si sono convertiti. Dopo la crisi mistica che ha colpito Stefano Rota hanno inciso un album *Movimenti celesti* che segna l'esordio di una nuova formazione (oltre a Rota Claudio Corradini e Francesco Signorini) dal nome significativo Gloria Mundi

Si chiama «Cinque delitti imperfetti»: è un reportage televisivo per Canale 5 girato da Marco Risi insieme al deputato siciliano Claudio Fava Si parte dal 1978 con l'omicidio del giovane Impastato «Andreotti? Il suo nome torna spesso»



A sinistra Marco Risi e Claudio Fava durante le riprese in Sicilia (foto di Anna La Rosa Reintzsch per Grazia Neri) A destra omicidio al quartiere Kalsa di Palermo (foto di Paolo Titolo) In basso Joseph Miceli Crimi

Mafia, cinque uomini contro

Sarà presentato lunedì *Cinque delitti imperfetti*, il reportage tv di Marco Risi e Claudio Fava che andrà in onda su Canale 5 dal prossimo 5 maggio «Non un sommario di quindici anni di storia siciliana, ma cinque storie di resistenza alla mafia», spiega il 36enne deputato della Rete Tra le curiosità, le interviste a Vito Guarrasi, ex consigliere di Mattei, e a Joseph Miceli Crimi, il medico amico di Sindona

MICHELE ANSELMI

ROMA «Perché *Cinque delitti imperfetti*? Perché sono cinque tentativi non riusciti di spegnere altrettante forme di resistenza alla mafia Lo so ci vorrà del tempo ma alla fine *quei criminali perderanno*» Claudio Fava parla volentieri di questi cinque reportage televisivi realizzati in Sicilia insieme a Marco Risi e Marina Sersale (producono Sorpasso Film e Banda Magnetica) che andranno in onda su Canale 5 dal prossimo 5 maggio alle 22 30 Nella saletta della «Movie Republic» si sta finendo di montare la seconda puntata sul video-computer Joseph Miceli Crimi il medico siciliano che sparò accuratamente alla gamba di Sindona per aiutarlo a simulare il sequestro, descrive il boss mafioso Gambino come una specie di gentiluomo «Una persona rispettosissima elegantissima discretissima Tutto in issima » sorride dietro i baffetti ben curati il vecchio uomo mentre Claudio Fava l'incalza sui suoi rapporti con il potente bancarottiere nel salone di Villa Igea e la telecamera di Risi inserisce nell inquadratura lo sguardo impassibile del cameriere in piedi lì affianco

Cinque delitti imperfetti non vuole essere un sommario di vicende mafiose «Sono cinque storie esemplari cinque letture diverse di quindici anni di vita siciliana» anticipa Fava pur ricordando che *ogni episodio* «evoca altri personaggi in un susseguirsi di salti temporali e riferimenti politici» che comporranno un punto di vista Quale? «Nulla è stato casuale nessun delitto Esiste una trama precisa anche se non necessariamente ogni fatto è figlio dell altro» Il pensiero corre naturalmente ad Andreotti e Fava non si fa pregare sull argomento «Vuole sapere se viene nominato? Sempre in ogni puntata *La sua presenza attraversa* la storia siciliana recente Un esempio perché Tano Badalamenti mafioso di campagna venne difeso così strenuamente dai giudici di Palermo? Poi si scoprì che era la cerniera tra le vecchie cosche e i nuovi politici democristiani»

Ma i cinque documentari hanno anche un altro obiettivo che Risi spiega così «La storia di questi anni di piombo è soprattutto una raccolta di piccole ribellioni individuali al la logica dell omertà e della collusione» È proprio per non dimenticare questa dimensione umana della resistenza alla mafia che i tre autori hanno dosato con attenzione gli ingredienti della loro «missione in Sicilia partendo da un apprezzabile scelta di stile che Risi sintetizza così «È un reportage alla vecchia maniera senza l urgenza del ritmo cinematografico Oggi vogliono solo tempi frenetici chi si ferma a pensare è perduto si passa al l ospite successivo Noi abbiamo puntato invece sul peso delle parole Chi vuole seguire deve stare attento a ciò che si dice cogliere i legami e le allusioni riflettere sui silenzi e gli imbarazzi dei personaggi intervistati

Sentiamole allora queste cinque storie esemplari attraverso le parole di Risi Fava e Sersale Si parte con Peppino Impastato il giovane militante di Democrazia proletaria fatto esplodere letteralmente a Cinisi nella notte tra l 8 e il 9 maggio del 1978 Il ritrovamento di Moro fece passare in secondo piano la morte di questo ribelle figlio di una famiglia mafiosa che dai microfoni di Radio Aut irrideva ai potenti locali facendo nomi e cognomi Quattro giorni dopo il suo martirio fu eletto consigliere comunale grazie ai voti di 400 cittadini

È il capo della Squadra mobile di Palermo Boris Giuliano l uomo del secondo episodio Freddato in un bar il 21 luglio del 1979 il poliziotto incarna per Fava un modo alto di svolgere «un mestiere che non è neutrale mettendoci dentro un intransigenza che altri hanno dimostrato di non possedere» chiarisce Fava Naturalmente la vicenda umana e professionale di Giuliano serve per mettere a fuoco una stagione di fuoco che segnò un salto di qualità nella strategia mafiosa «Si cominciano a colpire direttamente le istituzioni cadono Cassarà Montana Mattarella Terranova e risulta evidente la mafia non è solo una banda criminale ma un organizzazione con un progetto politico complesso

Un salto di dieci anni ed ecco il delitto «imperfetto di Giuseppe Insalaco l ex sindaco democristiano di Palermo vicino a Ciancimino ucciso il 12 gennaio dell 88 dopo aver inaspettatamente denunciato il business degli appalti di cui era stato in qualche modo garante Perché lo fece? Ribellione narcisismo un atto di dignità «Non so rispondere ma certo que' gesto gettò una luce nuova sui rapporti tra mafia e politica» sottolinea Fava In proposito si potrà vedere l intervista con l assessore della giunta Insalaco il democristiano Salvatore Midolo per altro condannato a tre anni di galera «L anima nera dei capora li mafiosi» avverte Fava «uno per il quale Ciancimino è stato tra i politici più brillanti di Palermo perché ha costruito costruito costruito L unico difetto? Troppo tirchio»

Si resta nell 88 con la quarta puntata dedicata a Mauro Rostagno ucciso a Trapani il 26 settembre di quell anno «Abbiamo scelto Rostagno perché la sua è una vicenda simbolica La parola come arma di denuncia il giornalismo come lotta alla mafia chiarisce Risi ricordando che «la Sicilia è la regione con il più alto numero giornalisti ammazzati in tempo di pace» Sette per l esattezza l ultimo dei quali Beppe Alfano trucidato pochi mesi fa Ma ricordare Rostagno è anche un modo per raccontare la periferia mafiosa in realtà vero cuore pulsante Riecheggiando l opinione del giudice Taurisano Fava vede Trapani come «il forziere della mafia dove la massoneria è forte e le banche custodiscono denaro sporco» E aggiunge Mentre a Palermo si sparava a Trapani e a Catania la mafia comandava

Si finirà con il maggio atroce del 92 La bomba di Capaci uccide Falcone ma rivela anche uno scenario vastissimo di interessi mafiosi che porta direttamente in Svizzera Due mesi prima di morire Falcone aveva raccolto la confessione di Buscetta rammenta Fava che attribuisce una dimensione aperta problematica a questa ultima puntata «Muoiono i vecchi protettori della mafia Lima e i Salvo e muoiono anche i più inflessibili difensori dello Stato Falcone e subito dopo Borsellino Chi presenta il conto quali sono i termini dello scontro?

Sessanta persone intervistate 10 ore di materiale registrato il tutto per 750 milioni di costo Naturalmente Enrico Mentana (*Cinque delitti imperfetti* rientra tra gli speciali del Tg5) non s è fatto sfuggire l occasione di acquistare l intera serie «A dire la verità avevamo pensato anche *alla Rai ma abbia*mo subito capito che i tempi tecnici e politici di viale Mazzini avrebbe fatto saltare il progetto E poi la Rai a scatola chiusa non l avrebbe mai presa» commenta serafica Marina Sersale

Anche Fava si dice soddisfatto della scelta A suo agio nei panni dell intervistatore (all epoca delle riprese girava ancora senza scorta anche se le cosche catanesi l avevano già condannato a morte) il figlio del giornalista caduto nove anni fa ha impresso un tono secco professionale alle sue domande Mai perso la calma di fronte a certe risposte? «No non è successo mai ma ho cercato di incalzare i miei interlocutori non volevo risposte diplomatiche o evasive Ci sono stati momenti di tensione o di imbarazzo Il senatore Coco ad esempio a un certo punto si è sentito intrappolato» Altre volte invece il dolore stampato sui familiari delle vittime si è trasformato in un monito eloquente pudicamente cattura to dalla telecamera pilotata da Angelo Strano «Penso al padre dell agente Agostino» ricorda Risi «al suo rifiuto di tagliarsi barba e capelli come protesta silenziosa *fino a quando non* saranno puniti gli assassini del figlio»

Punteggiato dalle musiche del maestro Piersanti *Cinque delitti imperfetti* sfodera un unica debolezza artistica se così vogliamo chiamarla Risi quasi cittadino onorario di Palermo dopo avervi girato *Mery per sempre* e *Ragazzi fuori* ne parla come di una piccola libertà espressiva che si è preso «Si vede un bambino del quartiere Zen che fugge di casa e comincia a correre per le strade di Palermo disperatamente in cerca di una via d uscita che non trova» svela il regista Implicito l omaggio ad Amelio durante la sua corsa affannosa il ragazzino si appoggia un attimo a un muro per riprendere fiato ha l asma sta per rinunciare ma un altro bambino gli ridà coraggio e alla fine saranno in cento a correre nel l alba cittadina gridando tutti insieme un urlo quasi tribale «Ayeh! «Frammenti di questa corsa simbolica legheranno tra di loro le varie interviste senza una pretesa di commento» spiega Risi «a suggerire uno stato d animo un desiderio di riscossa una voglia d aria pulita»

La stessa voglia d aria pulita che torna nelle parole di Claudio Fava il deputato della Rete condannato a sei mesi di prigione con la condizionale per aver scritto nel suo libro-inchiesta *La mafia comanda a Catania* che il ministro Andò era in buoni rapporti con il boss mafioso Santapaola come poi sarebbe emerso dalle recenti rivelazioni di un pentito «Essere onesti non basta per redimere Catania una città umiliata più dal silenzio che dalla violenza insiste Fava e la frase sembra alludere polemicamente al rivale Enzo Bianco candidato anch egli al ruolo di sindaco

L ultima parola spetta a Risi che dopo quest esperienza documentaristica comincerà a lavorare al suo nuovo segretissimo film «In Sicilia bisogna scegliere da che parte stare non ci sono scappatoie Se *Cinque delitti imperfetti* convincerà a schierarsi dalla parte giusta anche solo una persona beh avremo lavorato bene»

Cinema

Hollywood ridà l'Oscar a Trumbo

HOLLYWOOD Gli Oscar postumi se volete sono ancora più sinistri degli Oscar alla carriera ma quello che sarà assegnato il prossimo 10 maggio sarà almeno un atto di giustizia Verrà consegnato il premio per la miglior sceneggiatura che Dalton Trumbo vinse nel 1953 per *Vacanze romane* e che non poté ritirare perché ufficialmente «inesistente» Trumbo all epoca era nelle liste nere compilate dal senatore McCarthy e dai suoi sgherri ed era costretto a lavorare sotto falso nome La sceneggiatura del film di William Wyler era infatti firmata da Ian McLennan Hunter un amico personale di Trumbo che si era offerto di fargli da prestanome per permettergli di continuare a lavorare

Sono storie tristi che però nell America della caccia alle streghe avvenivano normalmente Trumbo era uno dei «Dieci» di Hollywood un gruppo di sceneggiatori scrittori e intellettuali che vennero messi al bando perché sospettati di essere comunisti Alcuni (come Dmytryk e Kazan i più famosi) cedettero alle pressioni e testimoniarono di fronte al famigerato Comitato per le attività antiamericane denunciando i colleghi Altri resistette ro Trumbo si rifiutò di testimoniare e fu condannato a un anno di galera Lungo tutti gli anni 50 il suo nome era al bando non poteva comparire nei titoli di testa di un film Ma *poiché era un ottimo sce*neggiatore e anche all interno delle majors di Hollywood si erano create «sacche» di solidarietà continuò a lavorare servendo sceneggiature sotto pseudonimo o usando nomi di amici che facevano appunto da prestanome (si intitolava proprio così *Il prestanome* un bel film di Martin Ritt su quegli anni interpretato da Woody Allen e Zero Mostel)

Ora Hollywood ripara Sarà stata la commozione per la morte di Audrey Hepburn (che di *Vacanze romane* era l indimenticabile interprete) sta di fatto che il 10 maggio il film di Wyler verrà proiettato e l Oscar sarà restituito alla vedova del legittimo proprietario Cleo Già perché nel frattempo in que*sti 40 anni* trascorsi da allora Trumbo è stato riabilitato (per merito di Kirk Douglas che lo impose come autore di *Spartacus* il kolossal sugli schiavi ribelli diretto da Stanley Kubrick) ha diretto il suo primo film come regista (*E Johnny prese il fucile* 1971) ed è morto nel 1976 a Los Angeles In pace con se stesso speriamo e anche con gli Oscar vinti o non vinti

Balanchine, il tiranno che inventò la danza virtuale

A dieci anni dalla morte, il mondo ricorda il grande coreografo russo Un artista freddo e visionario che rivoluzionò il balletto moderno ma è rimasto incompreso in Italia

MARINELLA GUATTERINI

Il 30 maggio 1983 moriva all età di 79 anni uno dei maggiori coreografi di tutti i tempi George Balanchine Oggi a dieci anni dalla sua scomparsa il mondo si appresta a tributare grandi omaggi alla sua memoria

Vale un viaggio a New York l imponente «Balanchine Celebration», un festival a cura del New York City Ballet la compagnia fondata e diretta sino alla morte da Balanchine che dal 4 maggio al 27 giugno propone in ordine cronologico ben 73 balletti del maestro da *Apollon Musagète* il primo conclamato capolavoro del 1928 a *Mozartiana* l ultima prodezza del 1981 Mentre a Parigi il Balletto dell'Opéra si impegna in un allettante programma balanchiniano (*Concerto barocco Il figliol prodigo I quattro temperamenti*) e nello stesso periodo (la prima settimana di maggio) il Royal Ballet di Londra si cimenta in *Ballet Imperial* Spicca per provinciale assenza di iniziative l Italia

Terreno di specialissima incultura coreutica di colpevole disattenzione istituzionale e di cronica assenza di progetti la danza italiana misura la sua pochezza ogni qual volta si confronta con la normale attività che si svolge negli altri paesi Il decennale balanchiniano può essere un ulteriore pietra di paragone non capire l importanza di Balanchine significa escludere dal panorama della danza la forza del pensiero legato all invenzione la potenza della fisicità non casualmente dispersa nella foga dei movimenti

Più di una volta del resto di fronte ad alcune opere di Balanchine abbiamo ascoltato pareri sconcertanti Balletti astratti giocati solamente sulla veloce concatenazione dei passi e preziose trame di movimento venivano ribattezzati dal pubblico «piccoli saggi per allievi delle scuole di balletto» oppure «incomprensibili esercizi di stile» Come dire che un quadro non figurativo, con segni e «scarabocchi» deve essere per forza solo il risultato di una produzione infantile Si potrebbe concludere che il pubblico italiano privo in questo decennale di Balanchine ha quel che si merita ma c è un attenuante che mitiga la sua irriverenza Nessuna delle grandi compagnie italiane legate ai nostri maggiori teatri d opera è infatti in grado di riprodurre lo stile del maestro che oggi viene ricordato nel mondo

Corpi in genere poco slanciati piedi scarsamente veloci tecnica spesso improntata alla vecchia scuola del balletto accademico la nostra potente e retorica tradizione ballettistica è refrattaria al messaggio di Balanchine Ma se tale eredità non è recepita da chi organizza critica e persino danza in prima persona come è possibile pretendere che sia il pubblico a sentirne la mancanza? In breve per ricordare Balanchine occorre fuggire dall Italia oppure acquistare un buon libro – in lingua inglese o francese in italiano c è ben poco – che ci aiuti a fantasticare La figura di Balanchine si presta ai voli della mente e la sua filosofia della danza fa pensare

Nato a San Pietroburgo il 22 gennaio 1904 Georgi Melitonovich Balanchivadze (poi naturalizzato americano e trasformato in George Balanchine) fu negli anni della gioventù un vorace studente della Scuola di Balletto dei Teatri Imperiali della capitale zarista e al tempo stesso un accanito sostenitore delle avanguardie teatrali russe dell epoca Gli anni della formazione del futuro Mister B (così lo chiamarono i suoi danzatori americani) sono a tutt oggi i più oscuri si sa del grande ascendente che esercitarono su di lui la gloriosa *danza imperiale russa di fi*ne Ottocento e la musica di Ciaikovskij Ma purtroppo si ignorano i suoi legami con i registi russi del tempo Solo il nome di Goleizovskij uno sperimentatore che amava danzare anche nudo compare accanto al giovane Balanchine nei tumultuosi anni della gioventù che già segnano il suo destino

Un immagine di George Balanchine Quest anno si celebra il decennale della morte

Perché lo segnano? Perché Balanchine fu insieme un conservatore e un rivoluzionario Ovvero il continuatore di una tradizione che affonda le sue radici nella Francia del XVII secolo e nello stesso tempo il primo a trasformare la «danse d école» in un linguaggio adatto alla nostra «modernità» Eppure il termine «moderno» non spiega la sua danza «Immersa in uno spazio virtuale capace di far danzare il pensiero» così la definisce l insospettabile ballettomane Robert Wilson il primo di una lunga serie di appassionati che si incaricano di iscrivere Balanchine tra gli artisti atemporali o come forse avrebbe preferito lui stesso tra i grandi artigiani della storia

Cinque donne fra mogli e amanti al suo fianco una fama di tiranno di cinico insopportabile Balanchine che nel 1933 si trasferì in America ispirò libri di pettegolezzi e di accese invettive nei suoi confronti È quasi unanime l opinione che non riuscisse a stabilire rapporti decenti con l umanità men che meno con i suoi danzatori «sfruttati con implacabile freddezza per ottenere balletti ove la psicologia e l espressività vengono annullate per esaltare invece l energia la dinamica il rapporto del corpo con lo spazio

Mister B soleva dire in sala prove «non dovete pensare dovete solo danzare Da questa scarsa sensibilità psicologica sono nati alcuni tra i maggiori esempi di coreografia del Novecento come *Serenade Tema e variazioni I quattro temperamenti Agon Ciaikovskij pas de deux Jewels* e tanti altri senza dimenticare quel *Baiser de la fée* che il Teatro alla Scala ha recentemente affidato ad un coreografo «moderno perdendo così la sua grande occasione per rendere omaggio a Balanchine L artista russo americano dal profilo tagliente e dalla fronte sterminata resta un ineliminabile punto di riferimento e ciò che più importa viene costantemente rivalutato come vero pioniere della nuova danza Uno dei primi agli inizi del secolo ad aver capito che la danza non è letteratura non è fiaba ma una concretissima materia che beninteso aspira alla poesia